13/04/2016
Punto 3 del consiglio.

RELAZIONE DEL SINDACO ANITA VENTURI

Il nuovo piano urbanistico comunale non è solo un contenitore ma accompagnare Cogoleto a un diverso sviluppo nella sua dimensione "di paese" mantenendone la realtà umana che da tempo lo contraddistingue, rispondendo in modo organico alle attuali esigenze di vivibilità e sostenibilità.

Gli ultimi anni hanno registrato un intensificarsi delle trasformazioni sociali, territoriali ed economiche, in questo stesso periodo la pianificazione territoriale si è andata via via caratterizzando per il livello di sostenibilità ambientale che ha cercato di raggiungere, divenuto poi prioritario e ineludibile, non disgiuntamente dalla tutela del paesaggio e dalla conservazione del patrimonio dei beni culturali.

Di certo, l'attenzione verso la natura e l'esigenza di conservare le tracce dei valori del passato leggibili nel paesaggio in questa nostra regione e, quindi, nel nostro comune erano risultati attesi e particolarmente scontati tanto da caratterizzarne le politiche territoriali, in considerazione della generale sensibilità sociale e culturale che si è andata definendo verso queste tematiche.

Non altrettanto diretto sembrava potesse essere un coinvolgimento della pianificazione urbana e dell'urbanistica in generale, più avvezza, quanto meno fino a un certo periodo, a progettare luoghi dell'abitare rispondenti a logiche pratiche e di orientamenti amministrativi piuttosto che a fornire valori e caratteri di qualità ambientale quando non strettamente connessi alla funzionalità del progetto urbano.

La pianificazione come la intendiamo oggi, è l'organizzazione degli spazi tenendo conto sia della disponibilità e non riproducibilità delle risorse naturali, sia degli obiettivi di sviluppo economico e sociale all'interno di un determinato contesto, non disgiuntamente dal preservare i suoi valori e migliorare la qualità della vita ridisegnandone il decoro urbano al di là delle logiche di pura rendita dei terreni con l'espandersi di una urbanizzazione invasiva.

Da parte dei cittadini si mette sempre in evidenza l'importanza di natura, di verde e di paesaggio, non si è più disposti ad accettare residenze prive di qualità estetiche e funzionali e in linea con le esigenze della sostenibilità ambientale, quindi il paesaggio e i sistemi ambientali e culturali acquistano un ruolo basilare e

imprescindibile per ogni azione di politica territoriale, anche conseguentemente a precisi disposti legislativi.

Il Puc che presentiamo ha dovuto tener conto di ordinare e sovrapporre le leggi di carattere comunitario, nazionale, regionale e provinciale che si pongono sì come limite per la pianificazione locale, ma d'altra parte indicano e sottolineano tutte le idee di salvaguardia di cui abbiamo già detto.

Su queste riflessioni si è incentrata l'attività progettuale tesa a fornire al comune di Cogoleto il Documento di pianificazione, si ritiene che questo Piano Urbanistico, perché pensato e sviluppato con tali presupposti, possa essere adeguato a governare lo sviluppo del territorio in maniera sostenibile: proprio nell'ottica di minor consumo del territorio sono state definite le aree di trasformazione.

La storia dei PRG del nostro Comune è parte prima della delibera in cui si è altresì evidenziato il percorso che ha portato all'affidamento agli estensori del piano e di tutti gli adempimenti che si sono succeduti nel tempo.

Ritengo importante sottolineare i settori prioritari delle linee guida del PUC :

- Azioni che riguardano il territorio in senso ampio di Cogoleto e quindi la pianificazione intesa come tutte le iniziative necessarie per consentire di abitare, e quindi di dotare Cogoleto di servizi; valorizzare le risorse naturali e delle borgate storiche, cioè tutto quello che contribuisce a determinare l'identità del nostro paese.
- Azioni intese a minimizzare le ripercussioni delle attività urbane per l'ambiente, la sicurezza e gli assetti idrogeologici.
- Azioni tese a formare o consolidare il tessuto produttivo locale quindi l'occupazione: riqualificando l'offerta turistica, rifunzionalizzando le attività artigianali e industriali a basso impatto ambientale, soprattutto nelle aree dismesse e valorizzando le produzioni agricole e gli habitat naturali.
- Valorizzare e riqualificare le aree dismesse con un percorso partecipativo obbligatorio e condiviso a cura del soggetto attuatore: con particolare attenzione all'area Tubi Ghisa, vista la sua centralità nel tessuto urbano; si sono tenuti molteplici incontri per studiarne le possibili soluzioni di sviluppo, la più condivisa e realistica è nel nuovo PUC

In particolare a pagina 12 sono indicati gli indirizzi e i valori urbanistici dati dalla Civica Amministrazione che il progetto del PUC ha recepito, che sto per leggere in modo veloce.

L'obiettivo iniziale di arrivare all'approvazione del nuovo PUC, nel quinquennio di legislatura, ha dovuto tener conto di una serie di necessità non solo tecniche, per realizzare uno strumento veramente adeguato, che ha visto percorsi, incontri, dibattiti e riflessioni - anche accese - all'interno della Civica Amministrazione, iniziate nel giugno del 2011 e continuate in modo serrato con continui incontri e quindi nuove richieste agli estensori e culminate nelle varie presentazioni succedutesi dal 2014 verso categorie professionali, associazioni e partiti politici fino ad arrivare al cittadino singolo nel 2016.